

Udienza rinviata al 18 marzo E' iniziato a Torino il processo a De Luca

E' stato rinviato al 18 marzo a Torino il processo allo scrittore Erri De Luca per istigazione a delinquere. Il giudice ha respinto la richiesta della procura di fare testimoniare l'architetto Mario Virano, presidente dell'Osservatorio sulla Torino-Lione, e questa circostanza è stata accolta con favore dalla difesa. "Diversamente - ha detto l'avvocato Gianluca Vitale - questo sarebbe diventato un processo contro l'intero movimento No Tav e con una apologia del Tav".



Erri De Luca durante una manifestazione No Tav in valle di Susa

"Adesso sarà un processo sulle frasi che ho detto - ha osservato De Luca - io ho usato la parola 'sabotaggio', che è una parola nobile usata anche da Gandhi. Continuo a pensare che il Tav vada sabotato, ma sono convinto che si saboterà da solo perché non ci sono i soldi per costruirlo. Il buco del Tav sarà un 'buco interrotto', un 'bucus interruptus'". Poco prima dell'udienza, lo scrittore si era concesso al pubblico raccolto in aula in attesa dell'udienza. Al fondo dell'aula, un cartello, 'Je suis Erri', che all'arrivo del giudice è stato tolto.

Intanto dalla Procura fanno notare che "abbiamo il dovere di verificare se certi casi debbano essere sottoposti al vaglio di un giudice. E in questo caso riteniamo di sì": A dirlo è stato il Pm Andrea Beconi nel suo intervento all'apertura del processo. "Questo reato - ha osservato Beconi - è discutibile e si presta a strumentalizzazioni, ma nell'ordinamento esiste e ci dobbiamo fare i conti.

Da parte sua De Luca ha detto che "se sarò condannato non farò ricorso. Quello che ho da dire è quello che ho già detto".